

QUANTI AMICI ECOLOGISTI HAI?

Lo strano rapporto tra cattolicesimo e ambientalismo

PER MOLTO TEMPO, IN DIVERSI AMBIENTI CRISTIANI IL TEMA ECOLOGICO È STATO GUARDATO CON SUFFICIENZA, QUASI CON IRONIA. L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE VENIVA LIQUIDATA COME UNA MODA DI "FRICCHETTONI DI SINISTRA", PIÙ VICINA A GRETA THUNBERG CHE A SAN FRANCESCO D'ASSISI. ANCORA OGGI, IN ALCUNI CONTESTI CATTOLICI, RESISTE QUESTO ATTEGGIAMENTO SCETTICO: CHE COSA C'ENTRANO LA CO₂ O GLI ORSI POLARI CON LA MESSA E CON LA SALVEZZA? PERCHÉ MAI LA CHIESA DOVREBBE OCCUPARSI DI MATERIE PRIME E CAMBIAMENTI CLIMATICI?

Domande di questo tipo hanno accompagnato a lungo il dibattito, anche dopo la pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'*. Non sono mancati coloro che hanno accusato papa Francesco di usare il suo ruolo per promuovere un interesse personale. Ma il nuovo documento di papa Leone XIV (*"La Terra cade in rovina. I poveri le vittime della distruzione"*, luglio 2025¹) dimostra che non è così: al contrario, rilancia e approfondisce il messaggio della *Laudato si'*. Non si tratta di semplice ambientalismo, ma di una vera e propria "ecologia integrale", che lega la cura del creato alla dignità umana e alla responsabilità cristiana. Ricordando che questa visione fa parte *"del patrimonio comune della Chiesa cattolica e del suo agire nella storia"*. Viene naturale chiedersi perché una parte del mondo cattolico abbia mostrato, e mostri ancora oggi, atteggiamenti tiepidi o apertamente critici verso la questione ecologica. Una spiegazione è la reazione, comprensibile, a certe forme di ambientalismo radicale: movimenti che difendono con passione un albero, ma non un bambino; che arrivano a definire l'essere umano come il *"cancro del pia-*

neta", mettendo così il pinguino al di sopra dell'uomo nella scala dei valori. Non è un caso che le critiche più aspre provengano spesso dall'area cattolica più vicina alla destra politica, dove il rifiuto dell'ecologismo sembra derivare più dall'ideologia di destra che dalla fede o dalla dottrina cattolica. Ma forse dietro a queste resistenze ci sono anche altre ragioni, meno immediate². Forse la ragione più semplice sta in questo: affrontare davvero la questione ecologica significherebbe rimettere in discussione tutto. I nostri stili di vita, i consumi, le vacanze. Perché il nostro modello di vita, fatto di sprechi e consumismo, richiede l'equivalente di tre pianeti per reggersi. In altre parole, è insostenibile. O meglio, è oggi sostenibile solo perché attingiamo alle risorse degli altri o, le rubiamo alle generazioni future.

C'è un altro aspetto da non dimenticare: i cattolici non vivono fuori dal tempo. Come tutti, respirano l'aria culturale della loro epoca. E in questi ultimi secoli il nostro rapporto con la natura è cambiato in profondità. Un tempo l'uomo si sentiva parte del creato, la natura era un dono da custodire, a volte da temere. Poi la rivoluzione scientifica ha ribaltato lo sguardo: l'uomo ha iniziato a percepirsi come individuo autonomo, distaccato dagli equilibri ecologici, capace – grazie alla scienza e alla tecnica – di piegare la natura ai propri progetti. Con la modernità, questo distacco è diventato ancora più netto. La natura è stata trasformata in concetto economico: acqua, legna, terre rare sono merci da sfruttare; la biodiversità ridotta a strumento per rendere più produttive le coltivazioni; le montagne e i boschi convertiti in piste da sci, resort o parchi avventura. Disporre di tutto a portata di click ci ha fatto dimenticare che non c'è nulla di quel che utilizziamo (persino il mouse per fare quel

click) che non provenga dalla natura. E che questi beni possono portare con sé ferite irreversibili al pianeta e all'uomo. Quando compriamo un nuovo cellulare, non vediamo dentro la sua scatola la manodopera sfruttata, o i fiumi avvelenati. Tutto ci appare innocente: un semplice acquisto, un telefono nuovo, magari imballato in cartone riciclato. Eppure, la distanza che separa il nostro smartphone da una falda acquifera inquinata, o da un lavoratore sfruttato dall'altra parte del mondo, è solo apparente: in realtà quel legame esiste, anche se resta invisibile alla nostra esperienza quotidiana. Il cammino aperto dalla *Laudato si'* e rilanciato oggi da papa Leone XIV, mira proprio a questo: aprire gli occhi su quel legame nascosto. L'aumento di CO₂ e l'esaurimento delle risorse, non sono temi per ecologisti, ma sono indicatori di ingiustizie che riguardano tutti. Esistono economie che rispettano le persone e l'ambiente, ed economie che invece depremono, sfruttano, generano povertà. Il messaggio rimane quindi lo stesso: prendersi cura della casa comune non è un vezzo ambientalista, ma un atto di giustizia. Perché la distruzione della natura, attuata con il nostro stile di vita, non pesa su tutti allo stesso modo: colpisce prima e di più i poveri, gli emarginati, gli esclusi. ■

Note al testo:

1 Messaggio di Leone XIV per la X Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del Creato, luglio 2025. Nel documento viene riaffermato il valore dell'ecologia integrale e della giustizia ambientale: "La giustizia ambientale – implicitamente annunciata dai profeti – non può più essere considerata un concetto astratto o un obiettivo lontano. Essa rappresenta una necessità urgente, che va oltre la semplice tutela dell'ambiente. Si tratta, in realtà, di una questione di giustizia sociale, economica e antropologica. Per i credenti, in più, è un'esigenza teologica (...)"

2 Il teologo Norman Wirzba ha cercato di individuare le ragioni di questo conflitto tra ambiente e cristianesimo. Wirzba, Norman (2007) "The Paradise of God: Renewing Religion in an Ecological Age". OUP Usa. Qui <https://unapennaspuntata.com/2019/08/30/cultura-moderna-ecologia-norman-wirzba/> sono disponibili alcuni commenti e un riassunto in italiano.



articolo di
GIOVANNI PELLEGGRI

prendersi cura della *casa comune* non è un vezzo ambientalista, ma un atto di giustizia. Perché la distruzione della natura, attuata con il nostro stile di vita, non pesa su tutti allo stesso modo: colpisce prima e di più i poveri, gli emarginati, gli esclusi

